

ERT



# Filarmonica Arturo Toscanini

**VISIONI INCANDESCENTI**

*direttore* Andrey Boreyko  
*violoncello* Miriam Prandi  
Filarmonica Arturo Toscanini

## PROGRAMMA

**Antonín Dvořák (1841- 1904)**

**Concerto in si minore per violoncello  
e orchestra op. 104**

*Allegro*

*Adagio, ma non troppo*

*Finale: Allegro moderato - Andante - Allegro vivo*

**Igor Stravinskij (1882 - 1971)**

**L'Oiseau de feu, suite dal balletto op. 20  
(versione del 1945)**

*Introduzione*

*Preludio e danza dell'Uccello di fuoco*

*Variazioni (Uccello di fuoco)*

*Pantomima I*

*Pas de deux: L'Uccello di fuoco e lo Zarevic Ivan*

*Pantomima II*

*Scherzo: Danza delle Principesse*

*Pantomima III*

*Rondò (Khorovod)*

*Danza infernale*

*Ninna-nanna (Uccello di fuoco)*

*Inno finale*

Durata 1 ora e 30 minuti



## NOTE SUL CONCERTO

*Danze iridescenti, ricordi indelebili,  
nostalgie infinite*  
di Giulia Bassi

La prima di numerose collaborazioni “rivoluzionarie” tra Igor Stravinskij e Sergej Diaghilev, creatore dei Balletti Russi, ma anche il primo biglietto da visita di un giovane e allora sconosciuto compositore, è proprio *L’Uccello di fuoco*.

Prima di contattare Stravinskij, Diaghilev interpella altri cinque compositori per scrivere la musica per questo balletto, tra



cui il pigro Anatoly Liadov, che non riesce a finire la musica in tempo per permettere a Diaghilev di provare i ballerini. Disperato, si rivolge poi a Stravinskij, il quale coglie al volo l'opportunità di lavorare con il rinomato impresario russo e la sua altrettanto famosa compagnia di balletto. Stravinskij completa la musica relativamente in fretta, durante l'inverno e la primavera del 1909 - 1910, ed è un successo immediato sia per l'impresario che per il compositore fin dal momento della sua prima rappresentazione il 25 giugno 1910 a Parigi.

Le *suites*, create in seguito da Stravinskij, riscuotono altrettanto successo tra il pubblico dei concerti, perché l'uso fantasioso e innovativo di colori orchestrali e ritmi bruschi e reiterati portano lo spettatore in un viaggio sonoro mai sperimentato prima. La prima, del 1911, è composta da cinque numeri e caratterizzata da un'orchestrazione grandiosa; la seconda, del 1919, e la più eseguita nelle sale da concerto, prevede l'utilizzo di un'orchestra ridotta ed è costituita da sette numeri. L'ultima versione (quella in programma questa sera) è la più ampia (dieci brani) ed è stata realizzata nel 1945 a Los Angeles. Per quanto riguarda la storia e i personaggi dell'*Uccello di fuoco*, sono tratti da diverse fonti del folklore russo. Nell'Introduzione il principe Ivan, durante una battuta di

caccia, scopre un giardino incantato in cui dimora il magico Uccello di fuoco e lo cattura. In cambio della sua libertà, questi dà a Ivan una delle sue piume magiche (*Danza dell'Uccello di fuoco*). Intanto Ivan continua la sua caccia e arriva al castello in cui il malvagio re Kašcei tiene prigioniera 13 principesse. Per divertirsi, esse danzano nel cortile del castello su un assolo lirico dell'oboe mentre giocano con delle mele d'oro (*Scherzo*). In seguito, le principesse raccontano a Ivan che Kašcei dagli artigli verdi (in alcune versioni un re stregone, in altre un terrificante orco), trasforma le persone in pietre e allora il principe, protetto dalla piuma magica dell'Uccello di fuoco, provoca Kašcei. Ma all'improvviso appare l'Uccello di fuoco che incanta Kašcei e i suoi orribili orchi, facendoli ballare fino allo sfinimento nella *Danza infernale* e poi tutti crollano; la dolce *Ninnananna* dell'Uccello di fuoco, un'eterea melodia del fagotto, li culla in un sonno eterno. Mentre principesse e tutte le vittime di pietra di Kašcei finalmente vengono liberate e l'*Inno finale* esalta la loro gioia con accordi trionfanti.

Il *Concerto per violoncello* è una delle due opere composte da Dvořák durante il suo ultimo anno a New York (1895). Il violoncellista e compositore Victor Herbert

è la sua musa ispiratrice: infatti dopo che Dvořák assiste a un'esecuzione del suo *Secondo concerto per violoncello* va dietro le quinte e abbracciando Herbert esclama: "Splendido! Splendido!".

La scrittura del *Concerto* esige un'orchestra grande con tre tromboni e la tuba: ciò avrebbe potuto presentare un duplice problema per il solista in quanto non solo gli ottoni sono più forti del violoncello, ma suonano anche nello stesso registro basso. Dvořák evita abilmente di oscurare il suono del violoncello consentendo un'inversione dei ruoli poiché a volte accompagna l'orchestra dialogando con essa.

L'*Allegro* inizia con un tema che ricorda una marcia funebre: note oscure e cupe poi riprese dall'intera orchestra e, a un crescendo che procede fino a un punto culminante, fa seguito il secondo tema: una tenera melodia suonata dal primo corno, quindi l'ingresso del violoncello, quasi improvvisando, si sviluppa su un tremolio ansioso di violini e viole. Il successivo *Adagio ma non troppo* presenta un esplosivo accordo: è qui che Dvořák cita "Lasciami solo" dalle sue *Quattro canzoni op 82*, una delle preferite della cognata, Josefina Kaunitzová, della quale il giovane Dvořák si era innamorato molto prima di decidere di sposarne la sorella. Il finale è un movimento vivace a tempo di danza,



collegato ai pressanti pensieri di Dvořák sul suo imminente ritorno a casa; la malinconia e il desiderio, insiti nei primi due movimenti, si sostituiscono con un'esuberante speranza. Qui il solista si unisce al primo violino in un duetto di assoluto calore e brillantezza, ma il movimento include un altro riferimento a "Lasciami solo" e presenta sottili echi del tema del primo movimento cui fa seguito un crescendo brillante che porta ai fragorosi accordi finali.



# Filarmonica Arturo Toscanini

## VIOLINI PRIMI

Mihaela Costea\*\*

Caterina Demetz\*

Valentina Violante

Alessandro Cannizzaro

Camilla Mazzanti

Chiara Serati

Michele Poccecai

Gian Maria Lodigiani

Domenico Pedone

Mattia Osini

Fiorenza Nieddu

Luca Madeddu

David Scaroni

## VIOLINI SECONDI

Nicola Tassoni\*

Daniele Ruzza

Jasenka Tomic

Larisa Aliman

Elia Torreggiani

Paolo Moscatelli

Federica Vercalli

Luca Madeddu

Flavia Astori

Fang Xia



## VIOLE

Behrang Rassekhi\*

Carmen Condur

Sara Screpis

Diego Spagnoli

Daniele Zironi

Angelica Cristofari

Ilaria Negrotti

Claudia Chelli

## VIOLONCELLI

Pietro Nappi\*

Simone Centauro

Vincenzo Fossanova

Irene Zatta

Fabio Gaddoni

Beata Marta Kolodziej

Filippo Zampa

Martino Maina

## CONTRABBASSI

Antonio Mercurio\*

Michele Valentini

Antonio Bonatti

Antonio Di Costanzo

Claudio Saguatti

Emmanuel Nolfo

## FLAUTI

Sandu Nagy\*

Letizia Spaggiari (anche ottavino)

## OBOI

Andrea Centamore\*  
Massimo Parcianello

## CLARINETTI

Paolo Poma\*  
Miriam Caldarini

## FAGOTTI

Davide Fumagalli\*  
Fabio Alasia

## CORNI

Fabrizio Villa\*  
Davide Bettani  
Ettore Contavalli  
Federica Bazzini

## TROMBE

Matteo Fagiani\*  
Marco Catelli

## TROMBONI

Nicolas Pistidda\*  
Filippo Nidi  
Riccardo Corti

## TUBA

Alessio Barberio

## TIMPANI

Francesco Migliarini\*

ARPA

Ilaria Bergamin\*

PIANOFORTE

Davide Carmarino\*

\*\* spalla

\* prima parte







## BIOGRAFIE

Andrey Boreyko è direttore musicale e artistico dell'Orchestra Filarmonica di Varsavia. Nel corso del suo mandato l'Orchestra ha avuto numerose tournée in Europa, Asia e Stati Uniti, Giappone e Corea. Come Direttore Residente dell'Orchestra Sinfonica di Milano, Boreyko dirige il concerto di apertura della stagione 2023/24 al Teatro alla Scala, abbinando il *Lied von der Erde* di Mahler con la *Sinfonia 5* di Beethoven; apre inoltre il Festival

Mahler con *Mahler 2* e torna in primavera per dirigere, tra le altre opere, *Il mistero del tempo* di Miloslav Kabeláč. Ospite popolare dell'ORF di Vienna, ha diretto il suo programma wagneriano al Festival di Ravello del 2023, e nel 2024 un concerto in abbonamento con Shostakovich 8. Tra le altre novità, figurano i ritorni in abbonamento con la Royal Scottish National Orchestra, l'Orchestra Sinfonica della Radio Nazionale Polacca, la Sinfonica di Praga, la Sinfonica di Aarhus, l'Orchestra Filarmonica di Strasburgo e l'Orchestra Sinfonica RTVE di Madrid. Attento alle opere moderne e meno conosciute, Boreyko ha sostenuto le composizioni di Victoria Borisova-Ollas in un ampio progetto concertistico e discografico con la Royal Stockholm Philharmonic Orchestra nel 2017. Nel 2022 ha concluso la sua ottava e ultima stagione come direttore musicale dell'Artis-Naples. Tra i progetti più significativi da lui guidati, ricordiamo l'intreccio di opere d'arte contemporanea ispirate ai Balletti Russi dell'artista belga Isabelle de Borchgrave con le esecuzioni di *Pulcinella* e *L'Uccello di fuoco* di Stravinskij, e la commissione di una serie di brani compatti di compositori, tra cui Giya Kancheli, affiancate a una mostra d'arte con opere piccole e personali di artisti come Picasso e Calder, create come doni speciali



per la famosa collezionista Olga Hirshhorn. Da giovane musicista ha esplorato la musica del Medioevo e del Rinascimento ed è stato un membro attivo dei due ensemble di musica antica dell'Unione Sovietica, Res Facta e Baroque Consort. Come studente del Conservatorio di San Pietroburgo ha fondato uno dei primi gruppi rock dell'URSS. Fuori dal podio, Andrey Boreyko ama le bellezze della letteratura, del cinema e della natura.





Miriam Prandi è una violoncellista e pianista. Si distingue per le sue interpretazioni sia del repertorio solistico che cameristico. Nel gennaio 2014 viene riceve, da una giuria di presieduta dalla violoncellista Sol Gabetta, il Primo Premio assoluto al Rahn Musikpreis di Zurigo, debuttando alla Tonhalle con il Concerto di Dvořák. Tra i numerosi debutti come solista ricordiamo quello al Teatro alla Scala di Milano sotto la direzione di Vladimir Fedoseyev; quello del 2023 con l'Orchestra Nazionale della Radio polacca NOSPR a Katowice sotto la direzione di Michele Spotti; e del 2024 con MusicAeterna sotto la direzione di Teodor Currentzis. Numerose le orchestre con le quali si è esibita, tra cui: Gstaad Festival Orchestra sotto la direzione di Neeme Järvi, Orchestra Haydn diretta da Michele Mariotti, Maggio Musicale Fiorentino, Berner Symphonieorchester, Orchestra dell'Arena di Verona, etc. L'interesse per la musica moderna e contemporanea l'ha spinta ad affrontare opere importanti, quali la *Sonata per cello solo* di Sándor Veress, le *Variazioni Sacher* di Dutilleux, le composizioni di G. Sollima, R. Shchedrin e la *Sonata di Fazil Say*, quest'ultima presentata in prima esecuzione italiana agli Amici della musica di Lucca. Su invito di Stefano Bollani è stata ospite nella trasmissione televisiva

*Via dei Matti* in prima serata su Rai 1. Oltre alla carriera solistica affianca un repertorio cameristico, che l'ha vista esibirsi nelle sale più importanti in Italia e all'estero, tra cui: Glaser Saal del Musikverein di Vienna, Chamber Music Connects the World della Kronberg Academy, Teatro della Pergola di Firenze, Festival Internazionale 'Oleg Kagan Musikfest' di Kreuth, collaborando con diversi artisti quali Pietro De Maria, Andrea Lucchesini, Pavel Vernikov, Natalia Gutmann e Salvatore Accardo. Violoncellista del Delian Quartett dal 2016 al 2018, è stata regolarmente ospite di centri musicali internazionali come la Berliner Philharmonie, la Konzerthaus di Berlino e la Konzerthaus di Vienna, il Rheingau Musik Festival. Nel 2018 esce il CD per Oehms Classics con l'incisione completa dell'*Arte della Fuga* di Bach registrato alla Deutschlandfunk di Colonia. Nel 2020 il CD per Suonare News, registrazione live del concerto tenutosi alla Sala del Conservatorio Verdi di Torino. Recentemente per la rivista "Amadeus" è uscito il CD del concerto di Dvořák trasmesso in diretta radiofonica con l'Orchestra Nazionale della Radio polacca e diretto da Michele Spotti. Tra i suoi maestri, si ricordano Antonio Meneses, Marianne Chen e Natalia Gutman. Fondamentale è stato l'approfondimento tecnico-

interpretativo maturato alla scuola di Ivan Monighetti. Suona un violoncello Giovanni Grancino (Milano 1712 ca.) della Fondazione Pro Canale di Milano.

**La Filarmonica Arturo Toscanini** nasce a Parma nel 2002 nel solco della storica Orchestra dell'Emilia-Romagna Arturo Toscanini, nata nel 1975. Oggi è considerata tra le più importanti orchestre sinfoniche italiane. Ha sede nel Centro di Produzione Musicale Arturo Toscanini e si esibisce nell'Auditorium Paganini progettato da Renzo Piano. Diretta da alcuni dei maggiori direttori d'orchestra del nostro tempo e acclamata da pubblico e critica nella maggiori sale da concerto di tutto il mondo, è dal 2012 partner artistico del Festival Verdi di Parma.





# ERT

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito  
[cesena.emiliaromagnateatro.com](http://cesena.emiliaromagnateatro.com)

**Emilia Romagna**  
**Teatro Fondazione**

**Teatro Nazionale**  
*direzione Valter Malosti*